

Cari amici,

Sullam va in vacanza!

Prima però di augurare a tutti uno splendido mese di agosto, vi ricorda il consueto evento di settembre: la Giornata Europea della Cultura Ebraica.

Quest'anno, a differenza dei passati, data la concomitanza delle festività ebraiche a inizio mese, la domenica prescelta è a fine settembre, il 29. E Napoli con la sua comunità è stata scelta quale città Capofila.

Il programma è quasi pronto ma naturalmente non possiamo svelarvelo, possiamo solo dirvi che sarà molto ricco e pieno di sorprese... dunque stay tuned!!

Buone vacanze!

*La redazione*



# LA NASCITA DI UNO STATO CHE NON C'È

di Pierangela Di Lucchio

Giorni fa, Benjamin Netanyahu in un'intervista rilasciata all'inviato del Corriere della Sera, dichiarava:

Le comunità ebraiche venivano bersagliate quando lo Stato israeliano non era neppure nato e lo Stato israeliano è stato attaccato quando non esisteva neppure un insediamento. Qual era il propulsore del conflitto allora? Lo stesso motore che lo muove adesso: il rifiuto di riconoscere lo Stato d'Israele, dentro qualunque confine (Corriere della Sera, 1 luglio 2013).

A supportare la veridicità della dichiarazione di Netanyahu due episodi che mi hanno coinvolta e che trovo emblematici. Il primo è legato a una dichiarazione di un mio amico, politicamente impegnato, che nel corso dell'ultima recrudescenza del conflitto israelo-palestinese mi aveva telefonato per parlarmi della ferocia israeliana verso i bambini palestinesi. Notizia che aveva appreso dal web senza nemmeno provare a verificarla. Ci si può dispiacere, una volta l'anno e non di più, per i morti sterminati nei campi di concentramento ma non per Israele. Israele è, come ha sostenuto Stefano Jesurum durante una sua con-

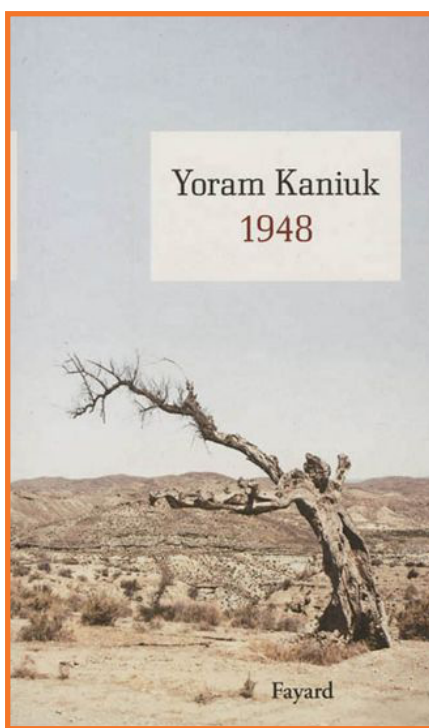
ferenza di qualche anno fa, lo spazio verso il quale ogni David in diaspora deve provare pentimento, questo perché tutto quello che è accaduto e ancora accade in Israele non andava fatto.

Altro episodio, questa volta legato al mio ultimo viaggio in Israele. Avevo trovato un albergo in un quartiere arabo e una sera, durante una conversazione con un ragazzo di Gaza, in cura presso l'Ospedale Monte degli Ulivi, mentre parlavo di Israele lui mi aveva interrotto per dirmi che Israele non esiste e mi invitava con un sorriso,

che nascondeva un fastidio, a non fare più alcun riferimento a questo Stato che per lui non c'è. In quel momento, mi sono venuti in mente tutti i cattolici che, numerosi, ogni anno ripercorrono le tappe della vita di Gesù e al loro rientro riferiscono di essere stati in Terra Santa. Proprio come i crociati.

Invece, a me vengono in mente le storie che ho ascoltato in questa affascinante terra. Come quelle delle memorie familiari cancel-

late e non trasmesse alle prime generazioni israeliane che con mille difficoltà stanno provando a impossessarsi di nuovo di una storia perduta. Oppure, ai sacrifici immani vissuti da quanti avevano deciso di fare l'aliyah. E ancora la Gerusalemme



distrutta e tutta da ricostruire all'indomani della nascita dello Stato.

Ecco, a chi condivide questi ricordi o a chi come me ama Israele o, ancora, a chi non lo conosce se non attraverso gli stereotipi, consiglio la lettura di un libro meraviglioso di Yoram Kaniuk 1948 (Giuntina, 2012). Libro che è risultato vincitore della XIII Edizione del Premio Letterario ADEI-WIZO Adelina Della Pergola, proprio a pochi giorni dalla scomparsa dell'autore.

“È successo oppure no? – si chiede nell'incipit dell'opera Yoram Kaniuk – In un modo o nell'altro, nessuna memoria ha uno Stato, nessuno Stato ha una memoria. Posso ricordare oppure inventare un ricordo, e al tempo stesso inventare uno Stato o pensare che in passato fosse diverso se prima non è stato non-diverso”. E già qui emerge tutta la fragilità della memoria e la sua riproduzione che può non farsi che narrazione con tutte le iperbole narrative, imprecisioni, omissioni.

Yoram è un adolescente che vive da combattente i momenti difficili della nascita di Israele e attraverso i suoi occhi, adulti e giovani allo stesso tempo e come solo la magia della scrittura può consentire, vediamo la gente morire, avvertiamo la fame e la sete, attraversiamo questo lembo di terra che dal mare si spinge fin verso il deserto. Spesso si ride, a me è capitato, anche se ci sarebbe ben poco da ridere, con una ironia a tratti feroce che si spinge fino al paradosso come solo

la vita stessa sa riprodurre. E poi ci si commuove. Proprio come nel brano in cui Yoram uccide un bambino arabo o almeno così ci racconta. N., uno dei personaggi incontrati dall'autore e prima di quel momento suo amico, sta per sgozzare un bimbo e nel dare la sua motivazione urla: “Che sarà fra dieci anni? Questo tesoro sarà grande, andrà a casa, prenderà un fucile e ti arriverà in cortile, a sedersi fra gli alberi, e tu e tuo papà gli fischierete Beethoven, e lui vi sparerà nelle palle. Sempre che le abbiate le palle”. Il resto va letto perché lascia senza respiro.

E poi c'è questo personaggio Ari-Pseudonimo che il lettore coglie quasi come irreali. Una sorta di alter ego dell'autore senza scrupoli, i cui valori alla base della sua scelta di combattente quasi non si percepiscono o forse è diventato così proprio perché combatte.

E poi c'è l'assenza di dialoghi, come in un memoriale che rende ancora più intima la narrazione.

Quel che, invece, il lettore comprende bene è il bisogno di non tradire il patto con l'autore: quello di leggere la sua storia, di portarla fino in fondo anche se a volte è doloroso, anche se a volte tutto diventa inaccettabile. Arrivare fino in fondo è quello che il lettore desidera sperando di trovare un messaggio di speranza per questa terra e per tutti quelli che se la contendono e vi vivono. Forse non ci crediamo mentre leggiamo. O forse sarà vero e potrà accadere.

## Notizie in pillole

### **Museo della memoria e dell'accoglienza**

Santa Maria al Bagno, Nardò (LE)

18 luglio 2013 ore 20.30 inaugurazione della mostra ERETZ di Nicole Blau. Fino al 30 agosto dalle 19.00 alle 22.00. Lunedì chiuso. **Info 3285856519**

# LE PROSSIME SFIDE

Terza risposta al quesito posto da Rav Bahbout nel numero 115 di Sullam.

In riferimento al dibattito in corso e al tipo di iniziativa introdotta, penso che bisogna “soltanto” reperire materiale tale per una serata intera e credo che si possa fare ma, a mio avviso, è importante condividere/chiarire i seguenti aspetti.

**1. L'obiettivo** della/e iniziative è fare in modo che buona parte degli iscritti frequentino maggiormente la Comunità: mediante loro è importante arrivare ai giovani della Comunità, prima che giungano soltanto “spontaneamente” alla fisiologica età della riflessione partecipativa. Riuscire ad ottenere che un giovane adotti un comportamento, è cosa assai complessa e delicata (esperienza

## Notizie in pillole

### RICERCA URGENTE HARMONIUM PER L'OPERA DER KAISER VON ATLANTIS

Carissimi Amici e Colleghi, Amiche e Colleghe, vengo a sottoporVi una richiesta tanto insolita quanto urgente, sempre riguardante la musica concertazione.

Sto cercando con URGENZA un harmonium per la registrazione e allestimento scenico a Trani domenica 25 agosto (con disponibilità dal 22-23 agosto p.v.) dell'opera DER KAISER VON ATLANTIS di Viktor Ullmann, scritta a Theresienstadt tra il 1943 e il 1944.

L'harmonium che Ullmann utilizzò a Theresienstadt per la suddetta opera aveva le seguenti caratteristiche:

- 1) registri da 4', 8' (almeno due registri) e 16' (sia per i bassi che per i soprani)
- 2) registri meccanici di Grandjeu e Percussion (indispensabilissimo: sarebbe un registro costituito da dei martelletti simili a quelli del pianoforte che percuotono l'ancia)
- 3) estensione di 5 ottave da Do1 a Do6
- 4) diapason a 440 Hz
- 5) se possibile, divisione bassi/soprani tra Re#3 e Mi3.

Con molta fatica, ne avevamo trovato uno simile a Modena ma, all'ultimo momento, il proprietario non ha potuto concedercelo per quelle date; ce n'è uno simile a Firenze ma le reali condizioni di conservazione sono molto critiche.

Sono pronto a coprire tutte le spese inerenti e un ragionevole fitto.

Se qualcuno ritiene di potermi aiutare, pregasi telefonarmi con sollecitudine al 3402381725 o scrivere a francesco.lotoro@fastwebnet.it

Grazie di cuore e in anticipo per la VS collaborazione.

comune di tutti i buoni genitori): può essere un esito indiretto di un'azione apparentemente volta ad altri obiettivi.

Per questo è necessario che trovino interesse a frequentare maggiormente la comunità anche con iniziative di tipo "strabico", che da una parte guardino a dei contenuti (impliciti, sottesi) e dall'altra alla socializzazione, alla partecipazione, allo svago. In questa percorso si inserisce la possibilità di "aprire" - in modo cauto ma determinato, orientato - a cosiddetti "criptoebrei", "marrani", dispersi delle diaspora.

## 2. La strategia.

Ricorrere alla piacevolezza dell'intrattenimento che consenta a ciascuno di partecipare attivamente, portando all'attenzione degli altri una pagina, un brano, condividere con gli altri un tratto del proprio percorso di ricerca, aggiungere un elemento del discorso comune sulla base di una fonte o di una traccia autorevole, referenziata.

La presenza della musica - anche dal vivo come la musica klezmer (che è malinconica e allegra allo stesso tempo), ma non solo - può avvicinare i

più giovani, magari mediante una sezione specificamente curata da un gruppo di ragazzi.

E' altrettanto importante che sia offerto qualcosa da mangiare e da bere, sia perchè ciò determina notoriamente un clima sereno e colloquiale e sia perchè il cibo preparato può anch'esso rappresentare un tema di interesse e di scambio culturale.

## 3. La tenuta del filtro.

L'iniziativa dovrebbe essere aperta anche ai non iscritti ma comunque a persone riconducibili e vicine (intellettualmente e umanamente) ad appartenenti alla comunità mentre un organo superiore di comunità potrebbe valutare preventivamente le letture proposte.

Mi fermo qui per evitare eventuali cantonate in attesa che emerga un orientamento comune più preciso.

La saluto cordialmente  
Sergio Salomone



**magneti felici**

I magneti da frigo "personalizzati" vengono utilizzati in molti paesi del mondo come forma pubblicitaria attiva e rappresentano il modo più efficace per acquisire nuova clientela e fidelizzarla in maniera innovativa, moderna ed economica.

I posti dove possono essere messi sono infiniti: frigoriferi, tostapane, forni e cappe da cucina, lavatrici, caldaie, computer, auto, moto, lavagne magnetiche, serrande, cassettiere da ufficio, scaffalature, cassette della posta ed in genere su tutte le superfici metalliche che ci circondano.

Con i magneti, i vostri clienti avranno sempre il vostro numero di telefono ed il vostro marchio a portata di... occhio!

L'idea piace? Per saperne di più, contattaci ed un nostro specialista di prodotto passerà per illustrare varie iniziative di marketing che moltiplicano l'efficacia dei nostri magneti!

**Roberto Modiano**  
**www.magnetifelici.it - tel. 081.5936205**



# CAMBIAMENTI

di *Ciro Moses D'Avino*

Un vento nuovo di cambiamento deve investire la nostra piccola comunità. Dei passi importanti devono essere presi in modo tale che possa realizzarsi una rinascita culturale da quel che resta di questa scintilla della Casa d'Israele.

Il progetto della nascita di un piccolo embrione di un museo ebraico nella città di Napoli, rappresenta una tappa di questo lungo e difficile cammino.

Pensando da molto tempo a questo progetto ne ho intrapreso da solo la realizzazione, prendendomi cura di salvare quel che restava degli antichi tessuti sinagogali, minima parte di quello che era il patrimonio culturale di questa antica comunità e che purtroppo è andato perduto.

Si potrebbe momentaneamente realizzare questa cellula museale in quella che oggi è la Sala Recanati, prospettando per il futuro una sede più adeguata chiedendo al Comune dei locali di sua proprietà.

La Comunità non può vivere soltanto intorno al fulcro legato al culto del Beith-Haknesset, ma deve cercare di elevare al massimo il suo potenziale

culturale e di diffonderlo al mondo "non-ebraico" sempre più interessato alla conoscenza della nostra cultura, non più vista come slegata dal mondo occidentale, ma come integrante delle sue radici culturali e religiose.

La realizzazione di questa "cellula museale" potrebbe avere una sua momentanea ed immediata locazione proprio all'interno della nostra sede comunitaria, utilizzando quella che oggi è la Sala Recanati, in modo tale che i pezzi esposti possano essere subito fruibili al pubblico. Ovviamente, per il futuro, una sede più adeguata potrebbe essere richiesta al Comune, facendo sì che il nostro museo possa rientrare nella rete museale cittadina. In questo contesto bisogna cavalcare l'onda che avanza e trasformarla in qualcosa che possa essere per noi anche un volano economico.

Ovviamente questo progetto ambizioso, ma non irrealizzabile, necessita non solo di sogni ma anche di apporti concreti per la sua realizzazione, soprattutto perché il materiale per essere esposto necessita di ovi espositori. Invito quindi i lettori di Sullam a dare una mano concreta perché ciò si realizzi.

## Notizie in pillole

### Concorso fotografico 2013

In occasione della prossima Giornata Europea della Cultura Ebraica (29 settembre 2013), la Fondazione CDEC bandisce la 5a edizione del concorso fotografico "Obiettivo sul mondo ebraico". Tema di quest'anno è "Natura e tradizione ebraica".

Bando e modulo di iscrizione sono scaricabili dal sito [www.cdec.it](http://www.cdec.it)





קרן היסוד KEREN HAYESOD  
APPELLO UNIFICATO PER ISRAELE

Come ogni anno a Shavuot, abbiamo onorato la memoria di coloro che non sono più con noi, e che hanno generosamente ricordato il Keren Hayesod-AUI nel proprio testamento o creato un fondo di dotazione a favore della nostra istituzione,

per far sì che lo Stato di Israele continui a crescere e prosperare come patria del popolo ebraico.

Loro nomi sono stati ricordati, insieme a quelli dei compianti Presidenti e Primi Ministri israeliani, nel corso di una speciale cerimonia con recitazione dell'Yizkor, che si è tenuta il 15 maggio 2013, tra le ore 10 e 11, presso la Grande Sinagoga di Gerusalemme.

A loro è inoltre riservato un posto d'onore nel sito web del Keren Hayesod.



יהי זכרם ברוך  
Sia benedetta la loro memoria





## Con Giulia

### Insalata con la feta



Per un'insalata come si deve non indico mai le quantità perché dipendono dal gusto individuale ma "ad occhio" gli ingredienti sono i seguenti

**ingredienti:** Lattuga - Pomodori - Olive nere - Cipolle rosse  
Formaggio feta a fette - Origano - Olio - Limone

L'insalata va costruita così:

Lavare ed affettare la lattuga.

Metterla da base in una insalatiera capiente.

Lavare ed affettare i pomodori che adagerete sulla lattuga in modo che il succo inizi a condire l'insalata. A questo punto affettare le cipolle mettere le olive e il formaggio e lasciarla condire così. Prima di servire spruzzare l'origano, il sale (poco) e l'olio e mischiare il tutto...

Buon appetito e buona estate!

### Risposta all'enigma precedente

Non avevano l'ombelico.

### Umore

#### Fumare in yeshivà

Moishe e Itshak, due studenti di yeshivà, sono accaniti fumatori, sanno che questo loro vizio è guardato con sospetto, ma la voglia di fumare non li lascia mai. Decidono allora di chiedere al rabbino come comportarsi al riguardo.

Va, a nome di tutti e due, Moishe: "Rabbino, rabbino".

"Dimmi Moishele caro, cosa c'è?"

"Rabbino, ti volevo domandare... quando si studia la Torà, si può fumare?"

"Cosa ti viene in mente razza di vizioso che sei? Quando si studia, si studia e basta!"

Con la coda fra le gambe, Moishe torna da Itshak e gli racconta la lavata di capo che gli ha fatto il rabbino.

"Sai quale è il problema con te?" gli dice Itshak. "Tu non sai fare le domande. Lascia, vado io."

"Rabbino, rabbino, ti voglio domandare una cosa".

"Dimmi Itshak caro, sono qui per questo".

"Rabbino... quando si fuma, si può studiare la Torà?"

"Certo Itshak caro! E' sempre un buon momento per studiare il Torà!".

#### Privacy

Ai sensi dell'art. 13 del nuovo codice sulla privacy (D.Lgs 196 del 30 giugno 2003), le e-mail informative e le newsletter possono essere inviate solo con il consenso del destinatario. La informiamo che il suo indirizzo si trova nel database della Comunità ebraica e che fino ad oggi le abbiamo inviato informazioni riguardanti le iniziative della Comunità e degli enti ebraici mediante il seguente indirizzo e-mail: sullamnapoli@gmail.com. Le informative hanno carattere periodico e sono comunicate individualmente ai singoli interessati anche se trattate con l'ausilio di spedizioni collettive. I dati non saranno ceduti, comunicati o diffusi a terzi, e i lettori potranno richiederne in qualsiasi momento la modifica o la cancellazione al Bollettino, scrivendo "cancellami" all'indirizzo sullamnapoli@gmail.com o telefonando allo 081 7643480. Una non risposta, invece, varrà come consenso al prosieguo della spedizione della nostra Newsletter.

Questo numero di SULLAM è stato realizzato grazie al lavoro svolto da Claudia Campagnano, Roberto Modiano, Giulia Gallichi Puntarello e Simone Figalli, con la supervisione speciale di Deborah Curiel Coordinatrice e Direttrice responsabile del suddetto bollettino.